



10 Gennaio 1952

Carissimi Confratelli,

con l'animo ancora profondamente addolorato vi annuncio la morte del Coadiutore Ascritto

Gregori Mario

di anni 18

Breve fu la sua giornata salesiana e chiusa improvvisamente. Il giorno 3 gennaio u. s., per un malessere che non destava assolutamente preoccupazioni, si era messo a letto, sentendone quasi immediato il beneficio, tanto da pregare i Superiori a volergli permettere di alzarsi la mattina dopo. Ma consigliatolo a tenere il letto, si pensò di chiamare il Dottore. Alle ore 12 però il male si aggravò e verso le 12,30 una repentina emorragia interna stroncava la giovane esistenza del caro Novizio, assistito dai suoi Superiori, e dopo di aver ricevuto la Estrema Unzione.

Non ci rimane che adorare i disegni della Provvidenza divina che spesso sono diversi dai nostri.

Accorse subito il Sig. Ispettore a portare la sua parola di conforto al nostro dolore.

Gregori Mario era nato a Tombolo, paese ancora profumato delle virtù del più illustre dei suoi cappellani, Don Giuseppe Sarto, oggi il Beato Pio X. Piccolo ancora perdette i genitori. Ma Don Bosco gli tendeva le braccia per fargli da Padre. Ed ecco il giovane entrare, a 11 anni, nel nostro Istituto del Colle Don Bosco, ove all'ombra della Casetta natia del nostro buon Padre, si sarebbe preparato alla vita salesiana. Vi stette 6 anni, tutti edificando con la sua esemplare condotta, lavorando sempre nel silenzio e pregando molto Don Bosco chè lo aiutasse a diventare un giorno un degno suo figliuolo. Ma ebbe la sua croce anch'egli: la sua delicatezza di coscienza fu tale, da costituire per lui un vero tormento e un mezzo di purificazione che durò non poco, ma che finalmente poté superare, entrando nel Noviziato con animo rasserenato.

In questa Casa del Signore, dopo essersi messo subito e completamente nelle mani del Maestro, raddoppiò lo sforzo per la sua formazione salesiana, religiosa. Nulla in lui di straordinario, ma nel suo intimo un desiderio vivo e sincero di fare sul serio. E lavorò davvero con serietà. Ne sono una prova anche i suoi numerosi appunti spirituali, ove si nota una volontà decisa di salire. La funzione dell'imposizione della medaglia distintivo del Coadiutore Salesiano, le novene dell'Immacolata e del S. Natale, furono per lui punti di partenza per un lavoro sempre più profondo.

Era da tutti ben voluto per il suo carattere semplice e bonario. Anche la sua pietà era semplice ma sentita.

Attaccatissimo alla sua vocazione salesiana. Aveva

fatta sua la preghiera di Domenico Savio: « Maria, vi dono il mio cuore... Fatemi morire piuttosto che mi accada la disgrazia di commettere un solo peccato, o (aggiungeva egli quotidianamente) di allontanarmi dalla Casa di Don Bosco ».

Morì sereno, invocando con affetto e ripetutamente il dolce nome di Maria « ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae... ».

La Madonna lo avrà presentato Lei stessa al Cuore infinitamente misericordioso del Divin Giudice, ricorrendo nel giorno della sua morte il 1° Venerdì del mese.

Egli riposa ora tra i nostri Confratelli, nel cimitero di Chieri, aspettando il giorno della risurrezione finale.

Benchè tutto ci confermi nella dolce speranza, ch'egli già sia stato ammesso a godere la visione beatifica di Dio, lo raccomando tuttavia alla carità dei vostri suffragi.

Ricordate nelle vostre preghiere anche questa Casa di Noviziato e chi si professa vostro aff.mo in C. J.

Sac. GIOVANNI GORKIC
Direttore.

**ISTITUTO SALESIANO
SACRO CUORE
CHIERI - LA MOGLIA
(TORINO)**

Rev.mo Sig. DIRETTORE

Casa Lemoyne

Piazza Maria Ausiliatrice 4

T O R I N O